Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

8° P/

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ELOGIO FUNEBRE

DI

SUA MAESTÀ LA REGINA

MARIA ISABELLA BORBONE

AUGUSTA GENITRICE

DI

S. M. FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

IN OCCASIONE

DEI SUOI SOLENNI FUNERALI IN S. CHIARA

DETTO

DAL P. M. ANGELO CERCHIA

REGGENTE DE' MINIMI.

NAPOLI,

Dalla Stamperia Reale.

1848.

Digitized by Google

Sunt lacrymæ rerum, et mentem mortalia tangunt.

Virg.

Digitized by Google

Benedicto.... a Domino.. prae omnibus mulieribus super terram..... quia nomen tuum ita magnificavit, ut non recedat laus tua de ore hominum. Judith. 13

E tu paga ancora, e soddisfatta non sei di tante vittime, che sull' ara taciturna dell' ombre t' offre il tempo, e l' ereditaria dissoluzione; con disprezzo le miri, e godi, mostro orrendo, sol quando prede immature stringi fra i crudi artigli? Invida non meno di quei monumenti, che fanno ingiuria ai secoli, che del sorriso di quei fiori tra i quali o scherza il zeffiro di gioventù, o l' irrora la rugiada delle grazie, o li nudrisce l' umore amabile di virtù, ruoti la falce rugginosa, e quelli atterri, e questi ammassi poi in fieno. Sdegnosa rigetti un tributo di lagrime espresse da domestica desolazione, ti compiaci solo di quel colpo che si accompagna col lutto di un popolo percosso, e di una intiera nazione ferita. Le vie di Sionne piangenti sono atte al tuo passeggio, e spettacolo agli occhi tuoi gradito sono le vergini scarmigliate, le spose dolenti, le vedove afflitte, l' orfano, il pupillo, l' egro, il languente immersi nello squallore, e nella tristezza; di pubbliche calamità ti pasci, con mano usurpatrice, non paventando lo splendor della Reggia, fai oltraggio, e non rispetti le immagini

Digitized by Google

auguste del DIO vivente. Ma quali sono i tuoi disegni o morte crudele? Coprir tutto d'obblio, seder tra ruine, cancellar dalla memoria degli uomini anche i nomi dei grandi? Eh abbiti solo o vile tra squallidi sepolcri accolto il cener dell'empio, che per tutta gloria conta una funebre epigrafe, che struggono gli anni volanti, dettata o dall'impostura, o dall'adulazione, o dal timore, ed esecrati sopravvivono al ricordo di una sicura posterità; esercita il tuo impero sopra una Gezabelle, un' Atalia, che ereditarono l'anatema del Signore; ma qual dritto contar potrai sull'invitta vedova di Manasse, sulla leggiadra sposa di Artaserse, sulla prudente donna di Nabal? Caddero è vero sotto i tuoi colpi, pianse Israello l'ultima sventura, tu credesti chiuderle in una tomba oscura, ed obbliate, ma ti cesse allora un pugno di polve, vendicò suoi dritti virtù, sparse fiori sul sacro avello, e corse rapida la religione a collocarle nel tempio della gloria. Essa, essa fu, che i nomi ne accolse; quai luccicanti faville nell'incendio notturno, quali astri del mattino brilleranno nell'eternità. Isabella vago fiore del giardino d'Italia, dall'Ibere contrade trapiantata in questo suolo, tu speranza, e conforto dei figli del Sebeto, già tuoi figli, Figlia, e Sposa di sapientissimi Regi, Madre Augusta dell'immortal Ferdinando, tu dal gelo di morte colpita, non ancor dodici lustri cedesti al fato estremo; io pensai, e meco la tua beneficenza, la tua misericordia, e mille tuoi pregi sublimi, che eterna fossi rimasta tra noi, ma io, e la virtù c'ingannammo. Ohime! come un lampo, che balena ma fugge, sparisti; io, io stesso ti vidi con quel sorriso sul labbro, per cui il mortale agli Angioli somiglia, placida lasciar regno terreno, abbandonar la spoglia frale; lieti gli spiriti immortali a tanta sorte eletti, guidarti al possesso di un regno eterno. Elisa dunque non è più? più quella voce non si ode, che confortava l'infelice, spente

son quelle luci, che compassionevoli aggiravansi sul miserabile, chiusa è quella destra che prodigava soccorsi al bisognoso. Ella dunque morì? Priva del suo raggio più bello Partenope sarà, e morte su di lei conterà pieno trionfo? Ah no; benedetta dal Signore, commesso alla cura della Religione il suo nome, non inciso in bronzi, o in marmi scolpito, stampato nei nostri cuori eterno durerà, e col nome l'inno della gloria; diran gli avi dolenti ai sospirosi nipoti, e questi alle generazioni venture sino a che memoria d'uom vi sarà il nome di Elisabetta. *Benedicta a Domino prae omnibus mulieribus super terram, quia nomen tuum ita magnificavit, ut non recedat laus tua de ore hominum.* E privata, e Sovrana sempre uguale a sè stessa, e religiose, e sociali virtù le accordano un nome, che mai non morrà. Impari all'alto argomento è mia debil facondia, ma d'ardire mi assolve innanzi a voi, o Signori, giustizia, che mi chiama alla lode.

Invano aspira alla gloria della immortalità quel nome, che sulla virtù fondato non è; elemento di verace lode, la concede generoso IDDIO alle anime elette, e le fa grandi. Immutabile, ed eterna come è in sè stessa, comunica tutta la sublimità del suo carattere ai suoi teneri figli, ai fedeli seguaci suoi, li fa vivere alle benedizioni di un'attonita posterità. Ma quantunque nulla più bramasse in astratto il cuore umano, che i palesi commercî, e le dolci attrattive di questa primogenita del Cielo, nondimeno nell'attual corruzione di un secolo pervertito, nulla di più raro, ed un uom virtuoso come prodigio s'ammira. Mille passioni in tumulto le fanno occulta guerra, l'attaccano le seduzioni del piacere, ma la rovesciano, la perdono, la corrompono, ed impossibil quasi ne rendono l'acquisto, e la durata la prosperità, e la fortuna. Deh perchè mai caddero quegli imperi colossali, che sembrava sfidassero il corso dei secoli, Medi, Assiri, Ba-

bilonesi, Persiani? Perchè Davidde errò, pargoleggiò Salomone? e Roma dominatrice dell'Universo fu ludibrio, e scherno di barbare nazioni, giacque nell'ignoranza? perchè? Consultate la storia, interrogatene i figli della voluttà. Ohimè! gli agi, i comodi, lo splendor del metallo, il favor della sorte, corruppero il cuore, ecclissarono la ragione, e l'uomo sdegnando di esser uomo scomparve dal teatro del mondo, si ricordò del senso, e si vide in iscena il bruto.

Ora in mezzo a questi assalti, e fra condizioni cotanto alla virtù svantaggiose, contemplate la donna forte. Al cader del secolo decimottavo dall'immortal Carlo Quarto spuntava quest'astro luminoso in seno di una pace tranquilla, che si godean le Spagne. Chiarezza di regio sangue, baglior di gloria avita, forme leggiadre e care, ingegno facile e destro, reale opulenza, e di natura, e di sorte quante vi son doti e favori, tutto in se raccoglie ed aduna. Qual vaticinio, o Signori, fareste voi mai all'incomparabil donzella, se con colori meno brillanti ancora seppe tutt'altri somministrar materia alla satira mordace? Forse concorrerà a moltiplicare il numero incalcolabile delle stolte? Ah disperda il gran DIO l'augurio fallace. Simile a quel volatile, che spiega la ricca pompa delle robuste penne per cercare le vie del sole, e con occhio vigile delude colui, che la rete, ed i lacci tende ai suoi piè per ispiccar più rapido, e più bello il volo, così tutto mira con generoso disprezzo, e s'apre un campo ove viver possa alla immortalità. Gemma più cara di tenero Genitore, ne guadagna in preferenza l'affetto, e con umile sommessione, e con pieno ossequio; insiste sugli esempli dei suoi maggiori Luigi di Francia, e Ferdinando di Castiglia, e si studia d'imitarne la vita. Oh, se mirata l'avreste attingere dal fonte dei doveri religiosi le acque pure di sana

Digitized by Google

morale, e beverne a lunghi sorsi le massime, ed i precetti per convertirli in suo succo vitale! Come l'è caro quel volume, che l'impronta! con quanta gelosia lo custodisce! Già poche ore innanzi alla fine del viver suo con edificante gioia a me l'addita, e mostra. Nemica dell'ozio, ora a figurar coll'ago trapunte tele impara, ora a ritrar con arte il bello della natura, quì la maestra mano stende alle armoniche corde, snoda all' angelica melodia la lingua, favelle diverse apprende, degli astri i moti, della terra, e del mare le distanze calcola, e misura, e come crescano i Regni, e si fondin gli Imperî. Parlin per me quelle accademie, che del suo nome van superbe, mostri i prodigî dell' arte Roma ammiratrice; qual fu Isabella dicon tutt'ora pinte tele, che s' espongon quivi in S. Luca alla vista dell'attonito pellegrino. Sollecita più che mai della perfezione del core, l' affida all' evangelica virtù; e che non può sotto la disciplina di tale maestra lo spirito umano? Grave nel portamento, negli atti modesta, raccolta nella preghiera, con contegno affabile, spicca tanta luce all' intorno, che omai del suo nome la terra è ripiena; di quella luce al raggio accoglier si vorrebbe lo stesso fulmine della guerra. Ma il provvido Cielo la destinava ad illustrar Partenope, perchè dato poi le avesse religiosissimo illuminato Sovrano, Principi chiarissimi. Sulle prime aurore del secolo XIX del Duca delle Calabrie, uomo che di cor conforme DIO preparato le avea, già sposa è fatta, e già madre e di numerosa prole diventa. Ma si lascia ella forse sedurre dalla tenerezza, e dall' amore verso i cari figli di propria sostanza nudriti, perchè una educazione troppo indulgente pregiudicasse alla tenera età? Eh ditelo questo di quelle anime volgari, che mal note a loro stesse, fanno prevalere il senso all' affetto verace. Col guardo sempre fisso all' Epistole intemerate

di Paolo, ed ai divini precetti dell' ispirato Monarca, quindi trae quella copia di lumi per cui or dolce, ed or severa provvede con ogni diligenza, che l' istruzione s'accompagni alla pietà, ed ora lor propone modelli gli Eroi del Vangelo, e quando premi comparte, perchè ne seguissero le orme. Ma non sento io forse una voce emula di quella dell' Angelo di Satana, che vuol ridotta alla prova quell' anima, che al suo DIO è fedele per valutarne la fermezza, e la costanza? E bene, si permetta all' Abisso fare ogni sforzo onde venga travagliata; ceder forse potrà? Come i colpi, e le offese fan che l' acciaro più fino diventi, come nel foco l' oro depone le masse impure, così in mezzo alle tribolazioni si raffina la virtù di Elisa.

Già l' Eterno impera allo spirito di vertigine, erra l' Egitto frenetico, giusta il linguaggio d' Isaia, sconvolge ogni ordine sociale, ne obblia tutte relazioni, e come l' ebbro suole, in massime, in principî, in dottrine comincia a delirare, s' associa colla discordia rea, ed accende la sanguinosa face della guerra. Ohime preme ella silenziosa nel cor l' affanno, adora del Cielo i consigli arcani, e seguendo il destin della famiglia, lascia del Sebeto le sponde, e si riduce alle sicule arene. Quivi e Chiese frequenta, e prega la pace, e s' appoggia a quel DIO, che incurva, ed innalza i Regni, e gli Imperî. E come no? se ogni suo studio riponea in santificar sè stessa. Con sorpresa ogni dì la vedea il sole al primo suo spuntare, porger mentali, e vocali mattutine preci a DIO tutta in sè raccolta nel domestico tempio; con qual trasporto poscia non assistea all' incruento sacrifizio! Ah quasi non restasse mai soddisfatta dal contemplare i misteri d' infinito amore, all' uno fa che quotidianamente l' altro succeda. Come tenera del mio gran Patriarca di Paola! non curante di pioggia, o gelo, non di estivi ar-

dori nei giorni sacri alla sua memoria, festiva corre al tempio, già espiata nel Sacramento della riconciliazione, s' accosta alla sacra mensa. Angeli dell' Empireo testimoni dei suoi devoti affetti, dei fervidi suoi voti, che solleciti presentaste innanzi al trono dell' Antico dei giorni, ah riditeci voi, voi che la vedeste, come emula delle vostre incessanti adorazioni, colla bocca sulla polve prostravasi davanti a quell' ara, ove nelle ineffabili maraviglie che lo circondano stassi un DIO ascoso, con qual trasporto l' amava. Se vi s' incontra allorchè per le piazze s' aggira, dal cocchio già scende veloce, e s' incurva al suolo. Per far che un sol fatto giustifichi il mio dire, era la vigilia del suo passaggio da questa misera vita agli eterni riposi, languivan le forze omai, mal ferma in piè si reggea, mancava la vita, sospirosa ed ardente di esser dal suo DIO benedetta, prega che la Vittima, la quale dal Cielo placò gli sdegni, le si presenti onde sfogar gli infiammati desiderî del suo cuore, chi può dir con quanta gioia l' adori, ah non vorrebbe allontanarsene un momento solo; al dipartirsi dell' ostia sacrosanta, quasi di nuova vita l' informasse colui che è vita vera, qual face spenta all' altra appresso, tosto ripiglia il suo lume primiero, tutt' ardore, e tutta fuoco corre ad accompagnarla. Nè qui solo tutte le linee della sua pietà restringe. Sollecita di esprimer la vita di CRISTO, e portar la mortificazione della sua Croce, si mostra in un modo tutto nuovo e singolare. Nol chiedete a me, domandatene ai suoi familiari, a chiunque ebbe la sorte di avvicinarla; deh quando fu mai che dal suo labbro fosse uscita una parola severa? quando il suo dolce impero grave, o molesto ad altrui riuscì, se accompagnato era sempre dal chieder scuse, domandar perdono? La vedeste forse offesa dolersi, ostentar suo merito, far pompa di sua virtù? Anzi con quale industria, di quanto di più squisito

Digitized by Google

atto a solleticare il gusto le si presenta a mensa, ella poi spiegando nausea non si priva, e talvolta il suo piacer ripone in prender nero pane, e cibi più vili; non finge sonno per non esser distolta dall' assidua preghiera? Che vorreste da me, o Signori, che io vi esponessi in oggi, che quando meco parla, e come a ministro dell' Altissimo apre il suo core, non ricerca, nè si consiglia, che di ciò che è più perfetto, per compierlo esattamente coll' opra? Ma contento ormai d' avervi presentato un fugace abbozzo di sua vita privata, è tempo che la veggiate premer Regina il soglio; il trono è quel monte donde sparge all' intorno vivissima luce questa splendida face.

Sono i Regi l' immagin del Nume; come ei all' universo intero presiede, e le prodotte cose governa, così in suo nome regolano questi dei popoli i destini; ma se un cantico di lode riscuote dal creato il gran DIO, se le adorazioni degli uomini, se l' invocano propizio ai voti, l' è perchè è benefico, è misericordioso; la misericordia, e la beneficenza ligano i cuori dei Sovrani coi popoli, e questi a quelli il debito stretto d' obbedienza, e fedeltà; come la connessa catena di cagioni, e di effetti è unita in natura per mezzo d' influsso di comunicate perfezioni, così è stretta la società. Allora diventa dunque un nome immortale, allora ciascun ne esalta le glorie quando in sè scorgendo profusioni di bontà, la propria felicità s' associa colla idea del principio donde deriva. Per questo divenne Tito l' idolo della storia; però tutt' ora in lode sono i pregi della sposa di Assuero; ma non è poi forse questo pensiero quello, che rende grave la perdita della gran donna, non è immedicabile però il colpo di morte? Come l' Eroe della pazienza, un dì ripeter potea, che nata seco, e seco allevata la misericordia, in tutto il corso dei suoi giorni mortali, mano, e

Digitized by Google

piede all' attratto, occhio al cieco, madre tenera ed affettuosa era però del povero divenuta. Nemica di vanità, non curante di sè stessa, ah non impiega anche minima somma, che crede sottrarre alla miseria, a proprio ornamento. Ogni suo sforzo in giovare altrui ripone, e chiamasi allor beata, che qualcuno ha reso felice. Sa ben ella che in pace fioriscon le arti, è animato il commercio, son lontane le sventure; e della pace sollecita, oh come gli animi compone, e s' adopra a tutta possa perchè permanente ne sia il sicuro possesso. Quai travagli ricusa, quai mezzi però non impiega? e prega, e discorre, e persuade. Tu la vedesti o Roma mille volte nei ricchi maestosi tuoi templi innalzar la fervida prece a DIO, perchè la concedesse ai popoli, e la conservasse pietoso, e se riverente al successor di Pietro bacia il piè, a concorrer seco l' invita nel compimento dei santissimi voti. Innalzata dei popoli al regime, volge intorno lo sguardo, e mira il vasto orizzonte, che l' Eterno le ha preparato perchè lo rischiarasse, formando la felicità di un Regno, che riguarda come propria famiglia. Tormenta la rabbiosa fame le sicule contrade, langue l' infelice, si ecclissa il dì all' occhio del miserabile, tutta la Reale famiglia forma colletta a sollevarlo; che fa intanto Elisa? ah scendete per un momento in quel core: oh come lacerar si sente, ah non può trattenersi, quanto ha di più prezioso accoglie, aduna; persin terso cristallo d' oro effigiato, ornato di gemme elette d' inestimabil valore, offre sollecita, e generosa; spesso però dolcemente si duole, che scarso sia l' annuo assegno come Regina col suo tenero Principe consorte, ed implora la sua bontà, onde potesse ella poi esser più larga nelle sue profusioni.

Geme sotto il peso della pena il reo, già la voce del delitto grida l' esecuzione della sentenza di morte: all' annunzio del

caso acerbo Elisa pace non ha, e non s' acqueta sino a che mosso non abbia, e guadagnato il cuor dello sposo o ad alleviarne il pondo, o a conceder pieno risparmio, e perdono. Anima grande, chiude, e son gli estremi ufizî che rende loro, di propria man le luci ai teneri Genitori, piange in nere spoglie avvolta la perdita immatura del suo Consorte. E qual ceto di persone, o Signori, sfugge al suo caritatevol pensiero, quale angolo di questo Regno non è rischiarato, e non sente di questo raro sole i benefici influssi? *Sicut sol oriens in mundo in altissimis DEI, sic mulieris bonae species in ornamentum domus ejus.* Quì la vedete presedere alle Case di educazione di nobili donzelle, perchè buone madri fossero un dì, ed ottime spose, ora infiamma colla sua presenza all' emula virtù, or lodi veraci al merito dispensa, ed or con premî lo corona. Erra il morbo asiatico in mezzo a noi, cadon le vittime percosse dalla mano del Signore, egri, e languenti gemono afflitti, orbe di parenti infelici giovanette levano la voce del dolore, al Cielo innalzano le turgide pupille. Ed Elisa? Ed Elisa quì apre un asilo alle orfane che sostenta, là piove soccorsi abbondanti, e come opportuna rugiada in arido suolo ripiglia i già cadenti fiori, così la sua beneficenza converte lo stesso lutto in gioia; e grava per sin di debiti sè stessa, e giunge in una festa sacra ai trionfi del Redentore, oltre alle consuete già abbondanti, a dispensare incalcolabili somme. Ma oh come è ingegnosa la sua tenera pietà! or lento impone che vada il suo cocchio, perchè potesse sollevar poverelli, or frequenta devota le Chiese per adorare il Signore, ed è sua mente dar agio all' indigenza, perchè esponesse i suoi bisogni; e sul letto di morte giacente ah non pensa, che a vestir la nudità, ed in mezzo agl' innocenti riposi non sogna, che il povero, l' afflitto, e le maniere di sollevarlo. Deh non

ravvisate in queste cifre quella donna, che ha un nome degno di eterna lode nella società; non vi scoprite colei, che avrebbe dovuto eternamente viver fra noi?

Ed eravam noi poi degni di sempre posseder tanto tesoro? Già quest' opere eccelse chiedean mercede, e la mercede condegna in Cielo. L' avverte la pietà, ohimè gemebonda s' affanna; già il tempo s' affretta a suonar cupa quell' ora, che al suo fin deve la vita d'Elisa; sorride la virtù, che sceglie questo punto per assicurarle l' immortalità del nome, e come in suo centro accolta a brillar vivissima sua luce, qual face, che anzi l'estremo raddoppia la sua chiarezza; e qui par che dica; deh mira la sua pazienza, ve' come sostiene lunga, e penosa infermità, che or la consuma. Osserva la sua Religione, e chi più di lei rassegnata ai voleri del suo Signore, quale accento esce dal suo labbro, che non sia di sommissione? Ma se io stesso la vidi in quei preziosi momenti, prodigio di tenerezza, e di amore. Coll'anima staccata dalla terra, tenea fisso l' occhio, ed il pensiero alle stelle. Bramosa di munirsi dei rimedii di salute mi ripetea sovente: che quei dello spirito, non i medici del corpo poteano interessarla. Piena di compunzione nel giorno sacro al nome della Madre delle misericordie, dell' avvocata dei peccatori, ella rilava il suo cuore nel sangue di un DIO per mezzo della penitenza; tutta fede, e tutta amore nel dì seguente assiste ai tremendi misteri, e quantunque in piè regger non si potesse me pregante, e contendente invano, genuflessa ricever vuole il sacrosanto viatico, e poi mi dice » eh le par poco, viene un DIO a visitare una miserabile! » oh come gioirono gli Angeli del Cielo a quegli accenti troppo cari alla Religione! I dolci nomi di Gesù, e di Maria ha sempre sul labbro; eh langua pure suo misero frale, a questi accenti par che l' anima ravvivi le se-

mispente forze vitali, e tutto esegue quanto al suon di questi nomi le s' impone. Sara non così, non così Rachele, raccoglie tutte le virtù intorno al core, unta appena per prepararsi alle vittorie, ed ai trionfi, si mira intorno gli edificanti figli genuflessi, il pio Sovrano; la tremebonda destra innalza, li benedice, domanda a ciascun perdono, sul Regno prega la celeste misericordia, stretta al Crocefisso mi invita alla prece, e chiude l' ultimo respiro col nome adorato di Gesù e di Maria. Tu ne voli anima bella in seno al tuo Signore, scendon con serti di palme dal Cielo ad incontrarti le sante virtù. Ma ohime! a noi di te non resta, caro avvanzo, che l' adorata spoglia, il cener sacro, il dolce nome. Elisa questa funebre pompa, l' incruento sacrifizio or ora offerto, è attestato di riconoscenza e di dolore, per temprar l' affanno, che il cor ne preme. Tu intanto da quel Trono immortale ove, come speriam, siedi Regina accogli, ed impara i voti, che ti porgiamo, rammenta della tua Famiglia, ricorda di questo popolo di figli, e noi scriverem sul marmo come sta nei nostri cuori questo carme: *Benedicta a Domino prae omnibus mulieribus super terram, quia nomen tuum ita magnificavit, ut non recedat laus tua de ore hominum.*

ISCRIZIONI

PE' SOLENNI FUNERALI

DI SUA MAESTÀ LA REGINA

MARIA ISABELLA BORBONE

AUGUSTA GENITRICE

DI

S. M. FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

DEL CAV. F. M. AVELLINO.

Digitized by Google

Digitized by Google

Iscrizioni affisse alla porta d' entrata nel Real Palazzo di Portici, ed alle pareti della gran sala.

1.

MARIAE · ELISABETHAE · BORBONIAE

REGINAE · PIENTISSIMAE

IVSTA · FVNEBRIA

MAIORVM · MORE · SOLVVNTVR

PRECIBVS · EI · CVNCTI · ADESTE

QVAE · NVLLIVS · VNQVAM · DEFVIT · PRECIBVS

Digitized by Google

2.

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA
CAROLI · IIII · HISPANIARVM · ATQVE · INDIARVM
REGIS · FILIA
INDE · AB · INEVNTE · AETATE
PIETATE · IN · DEVM · MORVM · PROBITATE
AC · MODESTIA
BONITATE · AC · BENEFICENTIA · IN · PAVPERES
CETERISQVE · OMNIBVS · VIRTVTIBVS
COMMENDATA
FRANCISCI · BORBONII · CALABRIAE · DVCIS
MOX · VTRIVSQVE · SICILIAE · AC · HIERVSALEM · REGIS
GENERE · SIBI · NON · MINVS · QVAM · PRAECLARA
ANIMI · MENTE · CONIVNCTI
CONNVBII · SOCIETATEM · DIVINA · AVSPICE · PROVIDENTIA
NACTA · EST · CONVENIENTISSIMAM
MAXIMO · VERO · HOC · VIRVM · ET · CREDITOS · SIBI · POPVLOS
DEMERITA · EST · BENEFICIO
QVOD · INTER · LECTISSIMAM · ET · FELICISSIMAM · SOBOLEM
FERDINANDVM · II · REGNI · HEREDEM
OMNIVM · DEDERIT · VIRTVTVM · EXEMPLAR
RAPTA · OMNIVM · ORDINVM · LVCTV · AC · MOERORE
IPSIS · ID · SEPT · A · R · S · CIↃIↃCCCXXXXVIII
QVVM · ANNVM · AETATIS · SVAE · AGERET · LX

Digitized by Google

3.

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

TIMOREM · DOMINI · SAPIENTIAE · INITIVM · ESSE

MATVRE · PERDOCTA

EOQVE·AD·VIRTVTES·QVASQVE·EXCOLENDAS·ANIMOS · ERIGI

QVAE · SINE · EO · IACENT · OMNES · INTERMORTVAE

EA · PRAECIPVE · INSTITVTIONE

SVCCRESCENTES · IN · PATRIAE · SPEM · PVELLAS

CVRAVIT · IMBVENDAS

Digitized by Google

4.

EA · FVIT · EFFVSISSIMA · IN · PAVPERES · LARGITATE

VT · EORVM · MATER

EADEM · QVAE · ET · REGIS · ERAT · ET · REGNI · MATER

MERITA · SIT · APPELLARI

MARIA · ELISABETHA · AVGVSTA

EAS · TANTVM · HAVD · PERITVRAS · ESSE

DIVITIAS · PROFESSA

QVIBVS · THESAVRVS · POSSIT · IN · COELO

COMPARARI

Digitized by Google

5.

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

REGINA · P · F · AVGVSTA

RATA

PIETATE · ADVERSVS · DEVM · SVBLATA

FIDEM · ETIAM · ET · SOCIETATEM · HVMANI · GENERIS

TOLLI · ET · IVSTITIAM

NIHIL · HABVIT · ANTIQVIVS

QVAM · VT · CHRISTIANAM · RELIGIONEM

PATROCINIO · TVERETVR · ATQVE

EXEMPLO · ANIMIS · OMNIVM · INCVLCARET

LVCVLENTISSIMO

Digitized by Google

Sulla Porta principale della Chiesa di S. Chiara.

MARIAE · ELISABETHAE · BORBONIAE

REGINAE · P · F · AVG

FVNVS · PVBLICE · INDICTVM

FREQVENTES · ADESTE

PRECIBVS · FAVETE

Digitized by Google

Sul 1.° pilastro a sinistra.

A Ж Ω

MEMORIAE · AETERNAE

MARIAE · ELISABETHAE

CAROLI · IIII · HISPANIARVM

ATQVE · INDIARVM · REGIS

FILIAE · BORBONIAE

QVAE · OMNIBVS · INSTITVTA

ATQVE · INNVTRITA · VIRTVTIBVS

COMPLVRES · AD · IMITATIONEM

CVNCTOS · AD · ADMIRATIONEM · SVI

ADLEXIT

Digitized by Google

2.° *Pilastro.*

IN · IPSO · FLORE · IVVENTAE

FRANCISCO · BORBONIO

CALABRIAE · DVCI

NVPTA

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

TALEM · TOTIVS · VITAE · AC · VIRTVTVM

HABVIT · CONSORTEM

VT · ALTERVM · ALTERI

DIVINA · DESTINATVM · PROVIDENTIA

AC · CONSILIO

OMNES · FATERENTVR

Digitized by Google

3.° Pilastro.

FERDINANDVM · I · BORBONIVM

VTRIVSQVE · SICILIAE

AC · HIERVSALEM · REGEM

P · F · AVG

SOCERVM · EA · COLVIT · PIETATE

MARIA · ELISABETHA · AVGVSTA

VT · PATREM · IN · EO · AMANTISSIMVM

SORTITA · CVNCTIS · VIDERETVR

EVMQVE · E · VIVIS · EREPTVM

HAVD · SECVS · DEFLERIT

AC · PATREM

Digitized by Google

4.° *Pilastro.*

CVM · FRANCISCO · BORBONIO · CONIVGE

IVVENTVTIS · PRINCIPE

MOX

VTRIVSQVE · SICILIAE · ET · HIERVSALEM

REGE · PIO · F · A

NON · MODO · SINE · VLLA

ANIMI · OFFENSIONE · AVT · QVERELA

VIXIT · MARIA · ELISABETHA

BORBONIA

SED · OMNIA · QVOQVE · PIETATIS

ATQVE · AMORIS

ILLI · PRAESTITIT · OFFICIA

Digitized by Google

5.° Pilastro.

IESVM · CHRISTVM · DOMINVM · NOSTRVM

AC · SERVATOREM

ET · DEI · GENITRICEM · MARIAM

HVMANI · GENERIS · PATRONAM

PRAESENTISSIMAM

EA · ANIMI · HVMILITATE · COLVIT

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

VT · IN · SOLA · SE · CRVCE · GLORIARI

NON · IN · REGNO · VEL · OPIBVS

PROBAVERIT

Digitized by Google

6.° Pilastro.

FIDEM · IN · I · C · D · N · FIRMISSIMAM

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

CVM · IIS · CONSOCIAVIT · OPERIBVS

QVIBVS · ABVNDE · SVVS · PIETATI

HONOS · ET · VTILITAS · SIT

ADSERTA

NVLLIS · ITAQVE · DEFVIT · VNQVAM

VIRTVTVM · OFFICIIS

PIETATIS · STVDIA · NVLLA

PRAETERMISIT

Digitized by Google

7.° Pilastro.

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

INOPES · OMNI · AVXILIO

IVVIT · ATQVE · ALVIT

MALIS · AC · MISERIIS · STRATOS

SVBLEVAVIT

NVLLOQVE · NON · BENEFICIORVM · GENERE

EST · PROSEQVVTA

CVNCTAS · DENIQVE · CHRISTIANAE

CHARITATIS

QVOAD · VIXIT

PARTES · EXPLEVIT

Digitized by Google

8.° *Pilastro.*

PVELLAS · PRAECIPVE

BONO · FAMILIARVM · NATAS

MATVRE · AD · PIETATEM

ARTESQVE · OMNES · CAPESSENDAS

QVIBVS · ET · VIRGINALIS · AETAS

ET · MATRONALIS

DEBET · HONESTARI

MARIA · ELISABETHA · AVGVSTA

MANV · QVASI · DVCI

CVRAVIT

Digitized by Google

9.° *Pilastro.*

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

LIBERALIBVS · QVAE · DICVNTVR · DISCIPLINIS

LITERISQVE · EXPOLITA

EAS · NON · MODO · PATROCINIO · SVO

FOVIT · PROMOVITQVE

SED · ET · IPSA · EXCOLENDO · EXORNAVIT

PVELLISQVE · QVAS · SVO · NOMINE

ELISABETHIANAS · IVSSIT · VOCARI

CVM · PIETATIS · OFFICIIS

EARVM · STVDIA

CONIVNGENDA · CVRAVIT

Digitized by Google

10.° *Pilastro.*

LIBEROS · ADEO · DILEXIT

MARIA · ELISABETHA · BORBONIA

VT · NVLLVM · HS · PRAETER · HVNC · VNVM

ACERBISSIMVM · MORTIS · SVAE

DOLOREM · DEDERIT

NATA · A · D · PRID · NON · IVL

A · R · S · CIↃIↃCCLXXXVIIII

OBIIT · IN · HERCVLANENSI · REGIA

IPSIS · ID · SEPT.

A · R · S · CIↃIↃCCCXXXXVIII

Digitized by Google

11.° *Pilastro.*

INGRAVESCENTE · VI · MORBI

SACRIS · CONFIRMATA · MYSTERIIS

EA · ANIMI · CONSTANTIA

REBVS · HVMANIS · EXCESSIT

MARIA · ELISABETHA · REGINA

P · F · AVG

VT · CORPORIS · VINCVLIS · LIBERATAM

AD · IPSAM · BEATORVM · SEDEM

ADVOLASSE

QVAM · VNICE · SEMPER · EXPETIERAT

CVNCTIS · FIERET · MANIFESTVM

Google

12.° *Pilastro.*

TE · DEVS · OPTIME · MAXIME

QVEM · NVLLA · LATET · CORDIS · COGITATIO

ET · QVI · CVIQVE · PROMERITA

CVMVLATE · RETRIBVIS

MARIA · ELISABETHA · REGINA

MORIENS · ADIVTOREM · SERVATOREMQVE

IMPLORAVIT

TV · ILLI · PRAESIDIO

FVISTI · PRAESENTISSIMO

Digitized by Google

13.° *Pilastro.*

SALVE

MARIA · ELISABETHA · REGINA

P · F · AVGVSTA

AC

SIDERIBVS · RECEPTA

DEVM · O · M · ADPRECARE

VT

FERDINANDVM · SECVNDVM

REGEM · PATRIAE · PARENTEM

CVM · AVGVSTA · CONIVGE · LIBERIS

REGIAQVE · DOMO · VNIVERSA

DIV · NOBIS · INCOLVMEM

DIV · FELICISSIMVM · SERVET

Digitized by Google

14.° *Pilastro.*

QVOD · RELIQVVM · HABENT · IN · TERRA

QVI · VITA · INTEGRE · FVNCTI

AD · COELVM · CONVOLARVNT

VT · NVLLA · EORVM · BENEFACTORVM

MEMORIA

OBLIVIONE · OBSCVRETVR

NOSTRIQVE

APVD · D · O · M

PATRONI · DEFENSORESQVE · ADVOCENTVR

PERPETVVM · TIBI · ID · PROPRIVMQVE · MANEBIT

ELISABETHA · AVGVSTA

TV · VOLENS · PROPITIA

NEAPOLITANIS · SEMPER · FAVETO

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google